



La Bnl vuole distaccare a Business Partner Italia 180 lavoratori attualmente impiegati in 44 piazze dell'intero territorio nazionale

Costi umani e gestionali certi, benefici tutti da dimostrare!

Nelle scorse settimane, incurante dell'interruzione delle relazioni sindacali determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del Ccnl, la Bnl ha consegnato ai Sindacati un documento di 31 pagine contenente lo «stato di avanzamento dei lavori» della ristrutturazione iniziata nel maggio scorso, avvertendo che dopo dieci giorni avrebbe dato corso alle «soluzioni organizzative e gestionali proposte».

In realtà accanto agli esiti delle misure già decise nella precedente fase, come ad esempio il ridimensionamento della rete, che per il 2015 prevede la chiusura di 52 Agenzie, la trasformazione di altre 76 in Sportelli Open e l'apertura di 4 Agenzie Europa (argomenti che saranno oggetto di prossimi approfondimenti) il documento contiene un punto molto rilevante che esula del tutto dal c.d. «stato di avanzamento dei lavori» e che a nostro avviso deve essere inserito in uno specifico ragionamento tra sindacati e azienda. La Bnl avrebbe individuato 180 lavoratori, distribuiti sull'intero territorio nazionale, le cui mansioni sarebbero in via di cancellazione e avrebbe deciso di distaccarli (progressivamente da marzo a dicembre) in un Gpac appositamente creato nel Consorzio Bpi.

La «razionalizzazione di ruoli» nella Rete Retail con la chiusura di 11 Hub determinerebbe un «sovrapiù» di 22 unità; la «chiusura di siti marginali» nell'ambito della revisione organizzativa del programma Collection ne farebbe scaturire un'eccedenza di 55 unità; mentre la «modifica di ruoli e portafogli» nel Corporate e nel Retail determinerebbe l'«esubero» più consistente, quantificato in 106 unità.

Di questi 180 colleghi i 72 che si trovano nelle 11 piazze dove BPI è presente verrebbero uniti ai colleghi già trasferiti al Consorzio, mentre gli altri 108 resterebbero nelle 33 località dove prestano attualmente servizio. Nell'ambito del nuovo Gpac di Bpi, tre Apac localizzati a Napoli, Roma e Milano, dovranno gestire le nuove attività alle quali saranno adibiti i lavoratori interessati.

Inutile sottolineare come questa decisione aziendale ci convinca assai poco e necessita di un serio approfondimento tra sindacati e azienda, sia in sede di Coordinamenti nazionali sia in sede di Rsa locali. Anticipiamo qui alcune delle nostre perplessità. Se l'apporto di lavoratori nelle piazze dove Bpi già opera appare una scelta convincente, così come può esserlo la creazione di nuove sedi ove si prevede un flusso di personale relativamente consistente (pensiamo alle 16 unità di Cagliari e alle 11 di Catania) magari da impiegare per il rientro in Azienda di lavorazioni oggi appaltate all'esterno, riteniamo che difficilmente si potrà organizzare un reimpiego funzionalmente valido per singoli o coppie di colleghi sparsi in giro per l'Italia. E' da prevedere per l'Azienda un costo logistico e organizzativo molto ingente (per l'individuazione e la messa a processo delle lavorazioni, la formazione e la gestione degli addetti) a fronte di ritorni operativi tutti da dimostrare. Per i lavoratori, oltre a reimparare il lavoro per l'ennesima volta, sarà difficile evitare demansionamenti e disagi, derivati magari da trasferimenti ancorché limitati.

Inoltre l'Azienda dichiara di volersi dare poco meno di un anno di tempo per valutare le risultanze dell'intera operazione per poi eventualmente procedere con «spostamenti definitivi» al Consorzio. Si tratta di uno scivolamento progressivo dei lavoratori fuori dalla Bnl che ci appare sindacalmente e giuridicamente poco accettabile.

Ci chiediamo se nelle numerose piazze dove il c.d. esubero non va oltre le pochissime unità non si possa valutare meglio in sede locale una più proficua adibizione di questi lavoratori che, oltre ad essere gradita agli interessati, siamo certi porterebbe migliori risultati per la stessa Azienda sia in termini di aumento della produttività sia di minori costi organizzativi-gestionali sostenuti.

Coordinamento Nazionale dell'Ugl Credito Bnl-Bnp Paribas



Ecco dove lavorano i 180 colleghi che la Bnl vuole distaccare in un nuovo Gpac di Business Partner Italia

REGIONE	POLO	PIAZZA	RISORSE		REGIONE	POLO	PIAZZA	RISORSE
Piemonte	Retail 7	Cuneo Novara	4 3		Abruzzo	Corporate 1 Retail 10	L'Aquila PESCARA Sulmona Teramo	2 4 2 3
Lombardia	Corporate 1 Retail 12	Bergamo Como MILANO Varese	4 5 1 3		Lazio	CFO 1 Corporate 2 Functions 3 Retail 14 Rischi 2	Albano L: Cisterna Frosinone ROMA	3 2 5 14
Trentino Alto A.	Retail 3	Trento	3		Campania	Retail 10	Avellino Salerno Torre A.	2 6 2
Friuli Venezia G.	Corporate 1 Retail 5	Trieste Udine	4 4		Puglia	Corporate 1 Retail 4	BARI Lecce Taranto	2 1 2
Veneto	Corporate 2 Retail 12	VENEZIA	7		Calabria	Corporate 1 Retail 15	CATANZARO COSENZA REGGIO C.	4 4 8
Emila-Romagna	COO 4 Corporate 1 Retail 4	Bologna Ferrara Rimini	6 2 1		Sicilia	Corporate 1 Retail 19	Catania Messina PALERMO	11 5 4
Toscana	Corporate 5 Retail 12	FIRENZE Livorno Lucca Pisa Prato Siena	8 2 2 2 2 1		Sardegna	Corporate 1 Retail 16	Alghero CAGLIARI	1 16
Marche	Corporate 1 Retail 14	Ascoli P. Macerata Pesaro	7 6 2					

In Maiuscolo le undici piazze dove Business Partner Italia è già presente